

CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 AGOSTO 2017
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Alessandro Fucito, si è riunito oggi in via Verdi alla presenza di 32 consiglieri

APPELLO INIZIALE

		P	A			P	A			P	A			P	A
LUIGI DE MAGISTRIS		P		Appello iniziale 1 AGOSTO											
SINDACO															
1	Andreozzi Rosario DEMA	P		Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Lebro David La Città		A	Rinaldi Pietro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P				
2	Arienzo Federico PD		A	De Majo Eleonora DEMA	P		Madonna Salvatore Gruppo Misto (indipendente)	P		Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	P				
3	Bismuto Laura DEMA	P		Esposito Aniello PD	P		Menna Lucia Francesca M5S	P		Sgambati Carmine DEMA	P				
4	Brambilla Matteo M5S	P		Felaco Luigi DEMA	P		Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	P		Simeone Gaetano DEMA	P				
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati	P		Frezza Fulvio Riformisti democratici con de Magistris	P		Moretto Vincenzo Prima Napoli		A	Solombrino Vincenzo La Città	P				
6	Caniglia Maria DEMA	P		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	P		Troncone Gaetano Misto		A			
7	Capasso Elpidio DEMA	P		Gaudini Marco Verdi - Sfasteriati	P		Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	Ulleto Anna Gruppo Misto		A			
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A.G.	Guangi Salvatore Forza Italia		A	Pace Salvatore DEMA	P		Valente Valeria PD	P				
	Cecere Claudio DEMA	P		Langella Ciro DEMA	P		Palmieri Domenico Napoli Popolare	P		Verneti Francesco DEMA	P				
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Lanzotti Stanislao Forza Italia		A	Quaglietta Alessia PD	P		Zimbaldi Luigi DEMA	P				
		9	1			8	2			7	3			8	2
											TOT Presenti		32		
											TOT Assenti		8		

La seduta è iniziata con il dibattito generale sulla delibera 172/2017 (Proposta al Consiglio: Aggiornamento Regolamenti per l'alienazione del patrimonio comunale di Edilizia Residenziale Pubblica e del Patrimonio Immobiliare disponibile approvati, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 10/2006 e n. 47/2004) La consigliera Menna (Movimento 5 Stelle) ha espresso la sua preoccupazione per la permuta della caserma Bixio con un immobile statale di via Egiziaca a Pizzofalcone col programma di realizzare nella caserma una scuola di addestramento ai conflitti. Una scelta che appare incomprensibile e in contrasto con la volontà espressa dal Consiglio comunale con la modifica dello Statuto per la definizione di Napoli "città di pace". Si chiede che il Consiglio chieda al Ministero della Difesa di riconvertire la destinazione della scuola destinandola a luogo di formazione di competenze diplomatiche per risolvere i conflitti e che venga stralciato dalla delibera la previsione di permuta. Brambilla (Movimento 5 Stelle) che ha criticato la scelta di dismettere il patrimonio senza prima aver



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

tentato di metterlo a reddito. E questo per la mancanza di professionalità adeguate in Napoli Servizi. Si tratta di una delibera che segna una sconfitta per la città, perché vede la vendita di parte della storia della città ed è inoltre inutile perché la normativa regionale va in un'altra direzione, quella di utilizzare le entrate derivanti dalla vendita per valorizzare la parte restante del patrimonio, invece qui si vende per fare cassa e non si è neanche in grado di avere un quadro chiaro dei beni divisi per Municipalità. Si tratta di un atto che non può quindi essere approvato. Valente (Partito Democratico) ha definito la delibera un atto strategico che rappresenta l'inversione di rotta più eclatante della politica portata avanti dall'Amministrazione in questi anni. La scelta di internalizzare la gestione del patrimonio viene oggi smentita da questa delibera che ammette l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo prefissato e, per di più, chiede di inserire la previsione di affidare la vendita del patrimonio disponibile ad agenzie immobiliari private. Un'inversione di strategia completa rispetto alla scelta di affidare gestione e vendita ad un soggetto completamente pubblico. Confusione regna anche rispetto al soggetto che dovrà occuparsi della stima e della vendita in quanto non si chiarisce se la Borsa immobiliare della Camera di Commercio dovrà occuparsi solo della prima o anche della seconda funzione. La proposta per uscire da questa impasse potrebbe essere o una convenzione con Iacp o una gara per l'affidamento ad un soggetto privato.

Coccia (Napoli in Comune a Sinistra) ha condiviso le proposte sul cronoprogramma delle vendite e sul sistema delle aste, anche se esiste una preoccupazione sugli acquirenti, che sicuramente privilegeranno le case del centro storico. Occorrerà fare molte attenzioni, quindi, agli acquirenti, e per questo sarà presentata una mozione di accompagnamento affinché si vigili sulle operazioni di vendita a tutela di chi abita negli immobili in questione.

Moretto (Prima Napoli) ha parlato di errori nella gestione del patrimonio a partire da Romeo e poi continuati con il nuovo corso della Napoli servizi che ha adottato scelte sbagliate. Un patrimonio che nel corso del tempo non è stato oggetto di adeguata manutenzione, tanto che ora solo gli immobili di pregio e i locali commerciali possono risultare appetibili ad eventuali acquirenti. Guangi (Forza Italia) che ha definito l'atto in discussione una delibera importante, ma che richiede una riflessione su diversi aspetti. Aspetti che non funzionano, come gli uffici del patrimonio, nel senso della logistica sacrificata e della mancata valorizzazione delle risorse umane. Si dimentica poi lo stato di molti alloggi, che versano in condizioni disastrose, mentre i loro occupanti, in molti casi privi di reddito, non saranno mai in grado di acquistarli. Con la Napoli Servizi la manutenzione è peggiorata e nessuno degli obiettivi prefissati per la vendita è stato rispettato, ma la scelta di affidare a privati la dismissione è ancora più negativa e determinerà un ulteriore fallimento. Palmieri (Napoli Popolare) che ha ricordato gli errori compiuti a partire dal passaggio delle competenze dalla Romeo alla Napoli Servizi e che vede oggi ancora aperte una serie di questioni, dall'inadeguatezza degli uffici del patrimonio all'inadeguatezza dell'attuale gestore, all'impossibilità di assicurare un'effettiva manutenzione per la mancanza di risorse. Il grosso del patrimonio, quello Erp, potrà far entrare somme limitate, quello disponibile, tra i quali vi sono i beni più pregiati, può dare maggiori aspettative ma rispetto ad essi manca la chiarezza sugli obiettivi da raggiungere. Andreozzi (Dema) per manifestare il proprio imbarazzo rispetto a critiche su un atto che sembra non essere stato compreso nei suoi contenuti. Il patrimonio Erp continuerà a venderlo la Napoli Servizi, solo per quello disponibile è prevista la possibilità di vendita attraverso altri soggetti. La situazione delle casse è difficile, ma non riconoscere che si sta lavorando per migliorare le cose è ingiusto. Si viene da vent'anni di mala gestione del patrimonio Erp, quella della Romeo è stata una gestione sciagurata e cambiare rotta è stato molto importante, ma bisogna mettere mano al patrimonio Erp e fare tutte le azioni necessarie nell'interesse delle fasce più deboli. Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) per richiamare l'attenzione su una delibera importante per il futuro della città ma che deve subire degli aggiustamenti. Va assolutamente rafforzata l'azione degli uffici e creato un gruppo di lavoro che si occupa delle dismissioni per snellire l'iter burocratico. Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) per rilevare la necessità di accelerare le procedure di vendita del patrimonio per garantire il piano di rientro, ma scindendo il patrimonio e tutelando i "gioielli di famiglia" che non possono essere svenduti per fare cassa. Già in occasione del bilancio di previsione è stato presentato un documento sulle politiche dell'abitare che vanno ricondotte ad un unico assessorato. Le fasce deboli vanno garantite, ma non si può pensare a favorire occupazioni sine die e bisogna ripartire da un sistema democratico di



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

assegnazioni.

Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) la delibera contribuisce a fare chiarezza su molti aspetti, e questo è uno degli elementi positivi, va garantita l'attenzione necessaria alla Napoli Servizi e va dato un segnale rispetto alle priorità da affrontare. Non si può dismettere tutto, vanno salvaguardati gli immobili che costituiscono la storia della città, mentre vanno dismessi gli immobili che si trovano in altre regioni che è molto oneroso mantenere, gli immobili Erp che ricadono nel territorio di altri comuni, gli immobili oggetto di contenzioso, quelli danneggiati dal terremoto e che non possono essere recuperati per mancanza di adeguate risorse e vendere il palazzo di via Verdi per dare un segnale di responsabilità ai cittadini. L'assessore Borriello nella replica ha espresso apprezzamento per i contributi forniti dal dibattito, ad eccezione delle osservazioni di un'opposizione sterile che ha definito migliore la gestione Romeo le cui negatività sono sotto gli occhi di tutti. Non è vero che la Napoli Servizi non ha il controllo del patrimonio immobiliare, anche se ovviamente occorre ancora migliorare molto. Il patrimonio è estremamente diverso da una parte all'altra della città e alcuni settori richiedono certamente maggiori interventi. Il centro va tutelato ma occorre guardare anche alla nuova vocazione turistica della città, contemperando le diverse esigenze. La scuola della Nunziatella è una scuola importante.

I lavori sono proseguiti con l'esame delle mozioni ed ordini del giorno. Il primo documento, a firma dei consiglieri Coccia, Coppeto e Rinaldi (Napoli in Comune a Sinistra,) propone la tutela delle fasce deboli, gli inquilini delle periferie, le fasce deboli del patrimonio disponibili residenti nei centri storici, la salvaguardia sociale delle botteghe storiche e i laboratori artigianali dei centri storici e impegna l'Amministrazione a costituire una commissione sulla vendita formata da soggetti terzi, scelti tra cittadini, rappresentanti di essi e magistrati a titolo gratuito. Dopo una discussione con diversi interventi, in particolare sulla previsione di una commissione sulla vendita, l'atto è stato rinviato in commissione per approfondimenti. Il secondo ordine del giorno, a firma del gruppo del PD, illustrato dal consigliere Arienzo, propone di valutare l'opportunità di avvalersi dello Iacp Napoli per l'attuazione del programma di dismissione del patrimonio Erp, è stato respinto a maggioranza. Il terzo odg, a firma del consigliere Troncone (Misto), impegna l'Amministrazione per venire incontro alle esigenze dell'utenza a far attivare alla Napoli Servizi una postazione di front office presso le Municipalità o presso gli uffici del Patrimonio, è stato approvato all'unanimità. Un altro odg, prima firmataria la consigliera Menna, impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio ad istituire una commissione speciale di scopo con la delega a trattare con il Ministero della Difesa per l'utilizzo della caserma Nino Bixio per ottenere la riconversione per le funzioni di scuola di alta formazione per la difesa civile e per la soluzione diplomatica dei conflitti. Dopo un'articolata discussione sui contenuti del documento, che ha registrato molti interventi, il Presidente Fucito ha deciso la sospensione della seduta per consentire una riflessione sulla possibilità di modificare l'ordine del giorno e per una valutazione sui 61 emendamenti alla delibera presentati da diversi gruppi.

Alla ripresa dei lavori, presenti 31 consiglieri, il Presidente Fucito ha informato che a seguito della disamina e degli approfondimenti tecnici svolta durante la sospensione sugli emendamenti presentati, si sarà possibile una rapida discussione. I lavori sono ripartiti dalla discussione dell'ordine del giorno sulla caserma Bixio, con la modifica che assegna al Sindaco e ad una commissione Napoli Città della Pace il compito di interloquire con il Ministero della Difesa affinché l'utilizzo della caserma sia conforme alle finalità indicate nel protocollo d'intesa firmato dall'Amministrazione in occasione della permuta. Così modificato, l'atto è stato approvato a maggioranza.

		P	A	Appello ripresa lavori 1 AGOSTO								
		P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	
	LUIGIDE MAGISTRIS SINDACO	P										
1	Andreozzi Rosario DEMA	P		Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Lebro David La Città		A	Rinaldi Pietro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P	
2	Arienzo Federico PD	P		De Majo Eleonora DEMA	P		Madonna Salvatore Gruppo Misto (indipendente)		A	Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	P	
3	Bismuto Laura DEMA	P		Esposito Aniello PD		A	Menna Lucia Francesca MSS		A	Sgambati Carmine DEMA	P	
4	Brambilla Matteo MSS	P		Felaco Luigi DEMA		A	Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	P		Simeone Gaetano DEMA	P	
5	Buono Stefano Vendi - Stasteriati	P		Frezza Fulvio Riformisti democratici con de Magistris	P		Moretto Vincenzo Prima Napoli	P		Solombrino Vincenzo La Città		A
6	Caniglia Maria DEMA	P		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	P		Troncone Gaetano Misto	P	
7	Capasso Elpidio DEMA	P		Gaudini Marco Vendi - Sfasteriati	P		Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	P		Ulleto Anna Gruppo Misto		A
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A.G.	Guangi Salvatore Forza Italia	P		Pace Salvatore DEMA	P		Valente Valeria PD		A
	Cecere Claudio DEMA	P		Langella Ciro DEMA	P		Palmieri Domenico Napoli Popolare	P		Vernetti Francesco DEMA	P	
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Lanzotti Stanislao Forza Italia		A	Quaglietta Alessia PD		A	Zimbaldi Luigi DEMA	P	
			20									
		10	0		7	3		6	4		7	3

Dopo l'esame e l'approvazione di numerosi emendamenti, è intervenuto per dichiarazione di voto il consigliere Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) per chiarire l'importanza dell'atto che salvaguarda i diritti dell'abitare e tutela le fasce più deboli. L'atto deliberativo, emendato, è stato approvato a maggioranza col voto contrario dei gruppi Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Forza Italia, Prima Napoli, Napoli Popolare e del consigliere Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) e l'astensione del consigliere Nonno (Misto – Fratelli d'Italia). Sull'ordine dei lavori, il consigliere Moretto ha quindi proposto di terminare i lavori. Il Sindaco de Magistris ha espresso l'apprezzamento personale e della Giunta sul lavoro di ieri e oggi del Consigliori e per il dialogo proficuo con le opposizioni, che hanno chiesto di inaugurare un metodo di confronto più serrato a partire da settembre con la maggioranza, anche recuperando la seduta su Bagnoli. Quindi non va data una lettura politica del rinvio delle altre delibere, che va vista come una condivisione della richiesta di limitare la discussione e l'approvazione alle sole delibere connesse all'urgenza di approvare la manovra di bilancio. La maggioranza non avrebbe difficoltà ad approvare tutto, ha concluso il Sindaco, ma si ritiene preferibile il metodo politico istituzionale e di dialettica democratica proposta, e per questo si condivide la proposta del consigliere Moretto.

L'assessore Panini ha quindi spiegato la necessità di approvare la delibera 393/2017 sull'approvazione del regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie, ai sensi dell'art. 11 del



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

decreto legge 50/2017, entro il termine stabilito del 31 agosto. La proposta di trattare la delibera e gli ordini del giorno all'ordine dei lavori di oggi, di revocare la seduta del 3 agosto e di trattare le altre delibere all'ordine dei lavori di oggi nella prossima seduta del Consiglio, che sarà fissata dalla Conferenza dei Capigruppo, fissata per il 29 agosto, è stata approvata all'unanimità. L'assessore Panini ha spiegato che l'art. 11 del decreto legge 50/2017 prevede la possibilità per i contribuenti di aderire alla definizione agevolata delle controversie tributarie, possibilità estesa anche agli Enti locali che approvano un apposito regolamento entro il 31 agosto. Dopo gli interventi dei consiglieri Moretto, Brambilla, Palmieri, Arienzo. Dopo la replica dell'assessore, che ha ricordato la bontà dell'atto che favorirà i cittadini, l'atto è stato approvato a maggioranza col voto contrario del Movimento 5 Stelle.

L'Aula ha quindi votato quattro ordini del giorno: il primo sui lavoratori del servizio di assistenza domiciliare ADSA, a firma dei consiglieri Coppeto, Coccia, Felaco e Andreozzi, per intervenire a tutti i livelli affinché ci sia un utilizzo pieno delle risorse messe a disposizione con l'ultima gara d'appalto e contemporaneamente sbloccare i fondi PAC da utilizzare ad incremento del servizio esistente, coinvolgendo la vecchia e nuova utenza. Dopo l'intervento del consigliere Brambilla è la modifica dell'atto, l'Aula ha approvato all'unanimità. Il secondo ordine del giorno, a firma dei gruppi di maggioranza, per il sostegno alla battaglia contro i licenziamenti collettivi all'indotto di Atitech Manufacturing, è stato approvato a maggioranza col voto contrario del consigliere Nonno (Misto – Fratelli d'Italia). Il terzo ordine del giorno, sempre a firma dei gruppi di maggioranza, a sostegno della vertenza dei lavoratori dell'Ericsson, è stato approvato all'unanimità. Sempre all'unanimità è stato approvato l'ultimo ordine del giorno, illustrato dalla presidente della commissione Welfare Caniglia e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, che impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le attività necessarie affinché il Comune di Napoli istituisca l'organismo di composizione della crisi mediante iscrizione in apposito registro presso il Ministero della Giustizia